

Doc. **XII**-*quinquies*
N. **82**

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Oslo, Norvegia
(6-10 luglio 2010)

Risoluzione sui diritti umani e le libertà fondamentali
del personale delle Forze Armate

Trasmessa il 23 luglio 2010

RISOLUZIONE SUI DIRITTI UMANI E LE LIBERTÀ FONDAMENTALI DEL PERSONALE DELLE FORZE ARMATE

1. *Considerando che* nel 1994, al fine di redigere un questionario sui diritti umani del personale delle forze armate, gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno adottato un Codice di Condotta sugli Aspetti Politico Militari della Sicurezza, che serviva da punto di riferimento per l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE (ODIHR) e il Centro di Ginevra per il Controllo Democratico (Centre for the Democratic Control of Armed Forces – DCAF),

2. *Ricordando* che l'obiettivo del progetto dell'ODIHR-DCAF era raccogliere informazioni sulle politiche degli Stati partecipanti dell'OSCE sui diritti umani e le libertà fondamentali del personale delle forze armate,

3. *Rilevando* che a seguito dell'iniziativa sono state ricevute risposte dettagliate da 35 Stati partecipanti dell'OSCE, mentre altri Stati, quali il Liechtenstein (che non ha forze armate regolari), il Tagikistan e la Santa Sede (anch'essa senza forze armate regolari) hanno risposto inviando una *note verbale*,

4. *Osservando* che i seguenti Stati partecipanti dell'OSCE non hanno risposto al questionario: Albania, Andorra (che non ha forze armate regolari), Armenia, Cipro, Grecia, Ungheria, Islanda (che non ha forze armate regolari), Italia, Kazakistan, Kirghizistan, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Moldova, Monaco (guardia di palazzo con funzioni cerimoniali), Romania, San Marino (che non ha forze armate regolari), Turkmenistan e Uzbekistan,

5. *Ricordando* che la cooperazione degli Stati partecipanti dell'OSCE che hanno risposto, consentendo quindi la pubblicazione di un Manuale sui diritti umani e le

libertà fondamentali del personale delle forze armate, è prova del fatto che le organizzazioni militari possono rispettare efficacemente i diritti umani e le libertà fondamentali,

6. *Considerando* che il Manuale funge da base per la recente Raccomandazione CM/Rec(2010)4 approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa riguardante i diritti umani degli appartenenti alle forze armate, e considerando che la Raccomandazione è stata adottata dal Comitato dei Ministri il 24 febbraio 2010 alla millesettantasettesima riunione dei Ministri sul tema dei diritti umani e delle libertà fondamentali degli appartenenti alle forze armate attivi e in servizio,

7. *Ricordando* che i diritti e le tutele, tra l'altro, comprendono: il diritto alla vita, il diritto a non subire torture o altri trattamenti o punizioni disumane o degradanti, il diritto a non essere costretti ai lavori forzati, il diritto ad un giusto processo, il diritto alla *privacy*, il diritto di esercitare la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, il diritto alla libertà di espressione, il diritto alla libertà di riunione pacifica e il diritto di associazione, il diritto di votare e candidarsi alle elezioni, il diritto alla tutela della salute e alla sicurezza sul lavoro, la tutela dei diritti e delle libertà dei minori di 18 anni arruolati nelle forze armate e la possibilità di presentare una denuncia ad un organo indipendente in merito ai propri diritti umani,

8. *Ritenendo che* gli Stati partecipanti dell'OSCE che non hanno ritenuto utile contribuire rispondendo al questionario, e abbiano anche optato contro l'ampia diffusione del Manuale non traducendolo e non mettendolo a disposizione del perso-

nale militare, stiano dimostrando a dir poco una mancanza di sensibilità nei confronti di queste questioni,

9. *Considerando che* tra i paesi in questione vi sono alcuni Stati membri dell'Unione Europea, la qual cosa è una circostanza particolarmente preoccupante, dato che in qualità di partecipanti alle operazioni internazionali di peacekeeping, al loro personale militare viene chiesto di esortare attivamente le popolazioni locali a rispettare i principi fondamentali dei diritti umani e delle libertà fondamentali nonché la democrazia,

10. *Considerando che*, in alcuni Stati partecipanti dell'OSCE, i diritti del personale militare di riunione pacifica e libera associazione non sono rispettati adducendo come motivi che l'azione di tutela collettiva da parte di una o più associazioni è pregiudizievole per la disciplina militare e di conseguenza per l'efficacia operativa della sicurezza nazionale,

11. *Considerando che* per evitare l'esito temuto da questi paesi basterebbe semplicemente una norma secondo la quale l'appartenenza agli organi rappresentativi sarà limitata agli appartenenti alle forze armate, che gli organi rappresentativi non saranno legati ai sindacati civili in modo da evitare eventuali influenze esterne e che non saranno consentiti scioperi o altre

forme di azione sindacale che possano interrompere l'effettiva operatività dei militari o mettere in pericolo la sicurezza nazionale,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

12. *Chiede* ai governi degli Stati partecipanti, in particolare a quelli che hanno preferito non rispondere al questionario, di impegnarsi per diffondere ampiamente le informazioni sui diritti umani e le libertà fondamentali tra gli appartenenti alle loro forze armate, tra il personale qualificato nel campo della difesa e tra i singoli e gli organi delle loro istituzioni politiche, riferendo anche le modalità secondo le quali tali diritti sono riconosciuti al di là dei confini nazionali. In particolare, ciò può esser realizzato traducendo e diffondendo il Manuale sui diritti umani e le libertà fondamentali del personale delle forze armate;

13. *Invita* i governi degli Stati partecipanti, in particolare quelli che hanno preferito non rispondere al questionario, a impegnarsi per emendare le leggi in modo da consentire agli appartenenti alle forze armate di disporre di una gamma di tutele più ampia, al fine di attuare le norme che sono necessarie alla costruzione di un vero esercito europeo e transnazionale i cui appartenenti abbiano le stesse regole e gli stessi diritti.